

Giovanni 1: 45 a 51

Natanaele e Gesu'.

La bibbia, e' il complesso delle scritture sacre dell'ebraismo e del cristianesimo. E' il libro dei libri perché è stata creata dall'Eterno Iddio, essa è stata scritta affinché; crediamo che Gesu' e' il Cristo, il figlio di Dio, affinché crediamo e abbiamo vita nel suo nome.

Gesu' Cristo e' il soggetto centrale di questo meraviglioso libro, Dio e' il suo autore. La bibbia è la verità e tutti i suoi racconti sono autentici.

Parla della vita eterna e pone l'uomo davanti a delle scelte. Apre una porta per svelare il futuro dell'uomo, dei popoli e della terra. È efficace per consolare, fortificare e soccorrere. E' il nutrimento spirituale che ci necessita, la luce per rischiarare il nostro cammino, e' capace di trasformare la nostra vita, leggiamola, pregando Dio e ci parlerà per mezzo suo.

Leggere vers. 45 a 51.

Prima di addentrarci nell'analisi del testo consideriamo lo stretto significato di questo incontro.

In questi pochi versi c'è una storia molto squallida, triste, angosciata e solitaria.

Non è difficile interpretare il suo gesto di solitudine, di amarezza e di sconforto nel suo riguardo.

Verso 48, Natanaele, prima che Filippo ti chiamasse, quand'eri sotto il fico, io t'ho veduto. Mentre noi non vediamo nessuno intorno a noi colui che non dorme e non sonnecchia e' sempre presente in ogni circostanza negativa della vita.

Cosa potrebbe contenere la storia di un uomo che si allontana dal paese, dai suoi amici, dai parenti, dalla propria famiglia, da ogni bene che lo circonda, per andarsene solo in un posto isolato dove non c'è nessuno. Gesu' gli disse: Natanaele, prima che Filippo ti chiamasse, quand'eri sotto il fico, io t'ho veduto. Natanaele, stanco del suo cammino, chi lo sa, se anche di vivere; arriva in una aperta campagna trova un albero e si ripara dal caldo soffocante. Mentre si guardava intorno cominciò a sentire intorno a lui una presenza sovrannaturale. I suoi pensieri furono trasportati ad ammirare la bellezza della natura di Dio che lo circondava. Dopo aver riflettuto ritornò indietro.

Gesu' l'aveva salvato e subito gli mando il soccorso, leggi versi 44 al 48.

Verso 47, ecco un vero israelita in cui non c'è frode.

Salmo 32 :2, beato l'uomo nel cui spirito non e' frode alcuna.

Salmo 101 : 7, chi pratica la frode non abiterà nella casa del Signore.

Leggere verso 48.

In un mondo sovrappopolato, la solitudine non e' forse il sentimento più difficile da sopportare?

Sono veramente tristi quelli che costatano di non interessare più a nessuno. Quante persone sono giunte ai peggiori estremi solo al pensiero di essere soli.

Così di fronte a un tentativo di suicidio non riuscito, il medico dichiara che si tratta di un appello, appello d'un anima in rotta che non sa più dove aggrapparsi.

Per molti, il giorno sorge troppo presto. Quando si dorme, almeno, non si pensa dicono a se stessi, ma anche il sonno può lasciarci, il solo momento di oblio, la notte, diventa un vasto campo di angoscia.

Bisogna sapere che ne la notte, ne l'ombra non possono nasconderci allo sguardo di Dio, che veglia teneramente su ciascuno di noi.

Osserviamo come il Signore Gesu'si rivolge agli uomini e vi scopriremo che cos'e' lo sguardo di Dio.

Leggere versi 47 a 50.

Che limpidezza, egli non mente mai, da un lato non si sbaglia su ciò che siamo, dall'altro è sempre colmo di compassione per noi.

Questo evangelo ci parla di un uomo che aveva incontrato Gesu' per la prima volta; stupito voleva che il suo nome e la sua vita erano conosciuti da Gesù, gli chiede, da che cosa mi conosci? Gesu'risponde: quando eri sotto il fico, io ti ho visto.

Oggi,ancora,uno sguardo intenso è posato su noi, è quello di Dio, esso brilla attraverso il Signore Gesù che si è caricato dei nostri peccati sulla croce.
Anche per noi, il suo amore è pronto a riversarsi; egli aspetta una sola cosa, che alziamo la testa per vederlo.